



MONCLER[®]

MODERN SLAVERY STATEMENT PER L'ESERCIZIO 2018

Introduzione

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione di Moncler UK Limited in data 28 giugno 2019 e descrive le misure adottate per assicurare, così come richiesto dalla legge del Regno Unito “Modern Slavery Act 2015 – Section 54”, l’assenza di ogni forma di “schiavitù moderna, lavoro forzato e traffico di esseri umani” al proprio interno e lungo la propria catena di fornitura. Il contenuto di tale dichiarazione si riferisce all’esercizio fiscale chiuso il 31 dicembre 2018.

Moncler UK Limited fa parte del Gruppo Moncler (di seguito anche “Moncler” e/o “Azienda”), una realtà impegnata a condurre il proprio business con professionalità, promuovendo l’adozione di comportamenti etici e virtuosi e garantendo un atteggiamento di totale condanna nei confronti di qualsiasi forma di abuso dei diritti umani. In particolare, Moncler si impegna a combattere la schiavitù moderna in ogni sua manifestazione, sia all’interno della propria organizzazione, sia lungo la propria catena di fornitura, in linea con i principi enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e nei Principi Guida delle Nazioni Unite su Business e Diritti Umani.

In Moncler eccellenza significa qualità, stile ed eleganza, ma anche impegno a promuovere una catena di fornitura attenta e rispettosa dei diritti dei lavoratori. L’Azienda, infatti, crede nel valore delle relazioni stabili, basate sulla fiducia e sulla cooperazione e predilige rapporti di lungo termine con quei fornitori che garantiscono affidabilità nella performance produttiva e al tempo stesso condividono i valori di Moncler.

Il Profilo dell’Azienda

Moncler, nata a Grenoble nel 1952, è un’azienda leader nel settore del lusso per la produzione di outerwear. Il duvet con Moncler diventa iconico, un classico del guardaroba contemporaneo che si pone oltre le tendenze, allargando i confini del marchio fino a comprendere tutte le stagioni dell’anno e coniugando le esigenze più estreme dei capi tecnici alla quotidianità metropolitana. Prodotti unici, di altissima qualità, “senza tempo”, versatili e innovativi, che possono essere indossati in qualunque occasione.

Nel 2013 Moncler si è quotata sul Mercato Telematico Azionario di Milano e nel 2016 ha concluso il processo di costituzione dell’unità produttiva in Romania, con l’obiettivo di verticalizzare una parte della produzione e di creare un polo tecnologico di ricerca e sviluppo sul capospalla in piuma.

Moncler è presente in tutti i più importanti mercati sia attraverso il canale retail, costituito da punti vendita monomarca a gestione diretta (193 store nel 2018) e dal negozio online, sia attraverso il canale wholesale, rappresentato da punti vendita multimarca e monomarca gestiti da terzi all’interno dei Department Store (55 shop-in-shop nel 2018). L’azienda opera a livello locale attraverso organizzazioni regionali: EMEA, Americhe, Asia e Resto del mondo.

Al 31 dicembre 2018 il numero totale dei dipendenti Moncler era pari a 4.155 (71% donne) e l’area geografica con maggior organico l’EMEA (63% della popolazione).

Il profilo della catena di fornitura

I fornitori coinvolti nella produzione di prodotti Moncler nel 2017 erano 445¹ e divisi in quattro categorie: materie prime (58%), façonisti (21%), commercializzato (20%) e servizi (1%).

Negli anni Moncler ha messo in atto un processo di razionalizzazione del parco fornitori, al fine di poter esercitare un più attento controllo della filiera, sviluppare sinergie e relazioni di collaborazione sempre più strette e proficue con coloro che sono maggiormente allineati con i valori e le aspettative dell'Azienda, anche in termini di standard etici e sociali.

La maggior parte dei fornitori (il 90%²) sono localizzati nell'area EMEA con prevalenza in Italia (circa il 70% del totale). Con riferimento al livello di concentrazione, si rileva che i primi 50 fornitori rappresentano circa il 70% del valore degli ordini. L'Azienda è attenta a rilevare tempestivamente situazioni di criticità, che potrebbero causare potenziali discontinuità di fornitura, e a mitigarne il rischio.

Le politiche dell'Azienda per la tutela dei Diritti Umani

Moncler ha adottato specifiche politiche interne al fine di garantire e salvaguardare la conduzione trasparente e responsabile della propria catena di valore. Tali politiche sono:

- Il Codice Etico, aggiornato nel 2017, raggruppa l'insieme dei valori che l'Azienda riconosce, condivide, promuove e ne richiede il rispetto, nella consapevolezza che condotte ispirate ai principi di diligenza, correttezza e lealtà, costituiscano un importante motore per lo sviluppo economico e sociale. Il Codice si ispira alle principali normative e regolamentazioni esistenti a livello nazionale e internazionale in tema di responsabilità sociale d'impresa e diritti umani, come la Carta dei Diritti delle Nazioni Unite, la Carta dei diritti dell'Unione Europea, gli standard di lavoro dignitoso contemplati nelle convenzioni ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e le Linee Guida per le Imprese Multinazionali dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). In particolare, nel Codice è specificato che tutti i fornitori sono contrattualmente obbligati a rispettare, e a far rispettare ai loro terzi, i principi e le regole di comportamento in esso contenuti. La violazione costituisce un inadempimento contrattuale e può comportare specifiche sanzioni fino alla risoluzione del contratto, a seconda della gravità.

¹ Dal conteggio sono esclusi i fornitori di servizi di prototipia e modelliera e i fornitori con un fatturato d'ordine inferiore a 1.000 euro l'anno.

² Percentuale calcolate sul numero di fornitori.

- Il Codice di Condotta dei Fornitori, adottato nel 2016, illustra i requisiti di Moncler in relazione alle principali aree del processo di approvvigionamento responsabile ed è composto da sei sezioni che stabiliscono disposizioni vincolanti relativamente a: Lavoro e Diritti Umani, Salute e Sicurezza, Ambiente, Salute e Benessere Animale, Sicurezza e Qualità dei prodotti e dei servizi, Etica Aziendale e Protezione della Proprietà Intellettuale. L'Azienda richiede ai propri fornitori e ai loro terzi di attenersi in modo vincolante ai principi sanciti nel Codice di Condotta.

Il processo di risk assessment e di due diligence dei fornitori

Il modello di business di Moncler prevede che la produzione dei propri prodotti avvenga solo in parte internamente, attraverso il sito produttivo di proprietà in Romania, e che prevalentemente sia demandata a façonisti e fornitori di commercializzato in Italia e all'estero. Inoltre, l'Azienda acquista materie prime e servizi da un ampio numero di fornitori nel mondo. L'eterogeneità dei partner e l'estensione geografica nella quale Moncler opera hanno portato a investire ingenti risorse per prevenire e monitorare l'esistenza di eventuali rischi legati a violazioni dei diritti umani lungo la catena di fornitura, con un focus particolare verso i façon, i laboratori specializzati e i più rilevanti operatori della logistica.

Inoltre, Moncler si adopera attivamente nella continua condivisione delle buone prassi, volte a garantire uno sviluppo responsabile e sostenibile del business.

L'attenzione di Moncler agli aspetti etico-sociali lungo la catena di fornitura parte fin dalla fase di selezione del fornitore, prosegue in sede contrattuale con l'accettazione del Codice Etico e del Codice di Condotta dei Fornitori e include una sistematica attività di sensibilizzazione e di audit in loco. La conoscenza, la condivisione di *best practice* e la verifica sono, infatti, fondamentali non solo per limitare situazioni di rischio, ma anche e soprattutto per generare cultura e promuovere uno sviluppo responsabile e sostenibile del business, a beneficio dell'intera filiera.

In primo luogo, tutti i fornitori sono contrattualmente vincolati a rispettare e a far rispettare ai propri eventuali terzi preventivamente autorizzati da Moncler il Codice Etico e il Codice di Condotta dei Fornitori e le regole di comportamento che l'Azienda ha predisposto e comunicato. La violazione dei principi in essi stabiliti costituisce un inadempimento contrattuale e legittima Moncler a risolvere di diritto il contratto in essere.

In secondo luogo, Moncler esegue audit etico-sociali sulla propria filiera al fine di verificare il rispetto delle leggi applicabili e dei principi contenuti nei Codici sopra menzionati. In linea con gli anni precedenti, al fine di garantire la massima imparzialità, anche nel 2018 le verifiche sono state commissionate ad un ente terzo qualificato e con riconosciuta esperienza.

Gli audit sono focalizzati sulla verifica del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e del lavoratore, con particolare attenzione ai temi del lavoro forzato, lavoro minorile, libertà di associazione, orario di lavoro, salario minimo garantito e, non ultimo, della salute e sicurezza. Nel corso del biennio 2017-2018, il Gruppo ha effettuato 204 audit etico-sociali (144 solo nel 2018), sia sui fornitori che sui sub-fornitori, pari al 100% dei volumi assegnati ai façonisti del capospalla, il 90% dei volumi assegnati ai façonisti della maglieria e ai fornitori di scarpe e borse, il 70% del numero dei fornitori di piuma e un

campione di fornitori di altre materie prime.

Fermo restando l'atteggiamento di "tolleranza zero" verso violazioni gravi, per le quali l'Azienda si riserva il diritto di risolvere con effetto immediato il rapporto contrattuale in essere con il fornitore, Moncler è impegnata ad accompagnare la propria filiera di fornitura in un percorso di consapevolezza e di miglioramento continuo, richiedendo laddove se ne rilevasse la necessità l'implementazione di azioni correttive entro un termine ragionevole. Al fine di verificare l'effettiva adozione delle misure correttive entro la scadenza condivisa, l'Azienda svolge degli audit di follow up.

Dal 2016 l'attività di verifica è stata affiancata dall'invio, ai fornitori di materie prime, di un questionario di *self assessment*, volto a valutare aspetti sia sociali sia ambientali e ad avere così una mappatura più completa della propria filiera.

Moncler sta, inoltre, arricchendo il sistema di valutazione dei fornitori (vendor rating) con l'inserimento di nuovi indicatori tra cui anche alcuni relativi alla sostenibilità. Ad ogni indicatore viene attribuito un peso che contribuisce a stabilire la valutazione del singolo fornitore in base ai risultati raggiunti nelle diverse aree di valutazione. Le macro-aree del vendor rating aggiornate nel corso del 2018 sono: sostenibilità e compliance, qualità, consegne e livello di servizio, costo, innovazione.

Infine, da marzo 2016 è attivo un sistema di whistleblowing, che può essere utilizzato anche dai fornitori e dai loro dipendenti per segnalare eventuali comportamenti illeciti o il mancato rispetto di norme e regolamenti e dei principi sanciti nel Codice Etico di Moncler. Nel corso del 2018, al fine di rafforzare ulteriormente il processo interno di whistleblowing, Moncler ha adottato una piattaforma web e linee telefoniche ad hoc – gestite da un soggetto terzo specializzato – al fine di gestire e storicizzare eventuali segnalazioni. La piattaforma garantisce, tra l'altro, la piena aderenza alle normative internazionali in ambito privacy (trattamento di dati sensibili e personali) e consente la scelta dell'anonimato da parte del segnalante. L'introduzione della piattaforma è stata accompagnata dalla revisione della procedura di whistleblowing, che è stata pertanto inviata a tutti i dipendenti del Gruppo ed è disponibile sulla intranet aziendale.

La formazione promossa in tema di Diritti Umani

I tecnici responsabili dei laboratori partecipano periodicamente a meeting aziendali interni durante i quali vengono sensibilizzati su diversi temi rilevanti per Moncler, tra cui aspetti etico-sociali e ambientali. La presenza dei tecnici nelle varie sedi produttive dei fornitori comporta che il know-how acquisito durante tali incontri possa essere condiviso con i fornitori e diventare parte integrante e imprescindibile del legame proprio con i vari terzisti.

È proseguita anche nel 2018 l'organizzazione di diversi incontri istituzionali con i fornitori con l'obiettivo di approfondire la reciproca conoscenza, consolidare la collaborazione con la propria catena di fornitura, discutere di contenuti contrattuali ed operativi, ma soprattutto per far partecipi i Partner del percorso di sostenibilità che Moncler ha intrapreso. Nel mese di febbraio sono state organizzate presso la sede di Trebaseleghe (Padova) due giornate di incontro che hanno coinvolto circa 30 fornitori nazionali e internazionali della divisione maglieria. Durante questi incontri sono stati affrontati diversi temi, tra cui la qualità, la tracciabilità e la gestione della piuma, la sicurezza, aspetti

di brand protection e principi di approvvigionamento responsabile. A luglio inoltre, è stato organizzato un altro incontro istituzionale con oltre 50 fornitori italiani (confezionisti della maglieria e del capospalla), con i quali sono state approfondite le medesime tematiche con un focus ancor più approfondito sulla sostenibilità e sui principi etici contenuti nel Codice Etico e Codice di Condotta dei Fornitori il cui rispetto è una condizione necessaria per avviare e mantenere un rapporto commerciale con Moncler. Durante la giornata, a seguito dell'incontro in plenaria, sono stati anche organizzati ulteriori incontri individuali con alcuni fornitori per un ulteriore consolidamento e approfondimento dei temi trattati.

L'attività di sensibilizzazione sui temi etici, sociali e ambientali è poi proseguita per tutto il corso dell'anno attraverso incontri one-to-one presso la sede produttiva di alcuni fornitori e sub-fornitori da parte di esperti dell'Unità di sostenibilità. Nel biennio 2017- 2018 sono state svolte circa 150 visite on site in Italia e all'estero.

Infine, per offrire un ulteriore strumento di dialogo e agevolare lo scambio di informazioni e di documentazione, dal 2017 è disponibile un portale web interamente dedicato ai fornitori. Attraverso il portale, il fornitore può accedere direttamente a comunicazioni e documenti, tra cui il Codice Etico, il Codice di Condotta dei Fornitori e le relative istruzioni operative. È stata anche istituita una sezione riservata alla formazione online.

Infine, nel 2018, in Italia è stato avviato un programma di formazione online per tutti i dipendenti, al fine di assicurare la corretta comprensione dei principi contenuti nel Codice Etico, tra cui il rispetto diritti umani, e lo sviluppo di comportamenti virtuosi, coerenti con le prescrizioni in esso contenute.

Impegni per il futuro

Moncler è costantemente impegnata a condurre il proprio business in maniera responsabile, condannando ogni forma di schiavitù moderna. L'Azienda continuerà a lavorare in modo proattivo per ricercare sempre nuovi modi e strumenti che incoraggino il rispetto dei diritti umani anche oltre i propri confini aziendali attraverso la condivisione dei propri valori e principi lungo tutta la filiera.

Il presente statement è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Moncler UK Limited in data 28 giugno 2019 e sottoscritto da:

Robert Philippe Eggs
(Presidente del Consiglio di Amministrazione)